



**“Ritrovarsi altrove.
Famiglie ricongiunte e adolescenti di origine straniera”**

presentazione della ricerca promossa da
Caritas Ambrosiana e Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità

Milano, 16 febbraio, ore 12.30
Aula seminari, secondo piano
Dipartimento di studi sociali e politici,
Università degli Studi
via Passione 13

L'emigrazione è un fenomeno che divide le famiglie. A volte per sempre. Un terzo delle donne latinoamericane ed est europee vive da sola con i figli, perché il coniuge è rimasto nel Paese di origine. Più di un terzo delle famiglie immigrate sono ricongiunte solo in parte. Questi sono alcuni dei dati che emergono dalla ricerca **“Ritrovarsi altrove. Famiglie ricongiunte e adolescenti di origine straniera”** che sarà presentata **martedì 16 febbraio ore 12.30** all'aula seminari, secondo piano, del **Dipartimento di studi sociali e politici**, dell'Università degli Studi di Milano, via Passione 13.

La ricerca promossa da Caritas Ambrosiana e dall'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità è stata realizzata da Maurizio Ambrosini, Paola Bonizzoni ed Elena Caneva.

«Favorire i ricongiungimenti familiari, vuol dire favorire l'integrazione. Se avessimo più nuclei familiari, anziché immigrati soli, avremmo anche meno via Padova», sostiene il sociologo Maurizio Ambrosini, riferendosi alla rissa accaduta recentemente tra nordafricani e sudamericani nel quartiere milanese a forte presenza straniera.